

La didattica per competenze nelle discipline letterarie



Prof.ssa Anna Santarpia

6 aprile 2017

I contenuti del Webinar

- La didattica per competenze: che cosa e perché?
- I cardini della didattica per competenze:
 - l'apprendimento situato;
 - la progettazione a ritroso;
 - la valutazione autentica;
 - metodologie di didattica attiva;
 - la certificazione delle competenze.
- Alcune proposte operative.
- Domande e risposte.



Perché occuparsi di didattica per competenze?

- La normativa vigente richiede al Consiglio di classe di certificare il **livello di padronanza delle competenze** raggiunto dagli studenti nel corso del triennio.
- L'atto di certificazione presuppone una **regolare osservazione, valutazione e documentazione** delle competenze acquisite dagli studenti.
- Per svolgere il ruolo che gli compete, nell'ottica di una consapevole e responsabile certificazione delle competenze, il docente ha bisogno di **impostare la propria azione didattica sul concetto di competenza.**
- La didattica per competenze è indicata dal MIUR come **tema prioritario** nel Piano nazionale formazione docenti.

Principale normativa di riferimento (I ciclo)

- Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006).
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola del primo ciclo di istruzione (DM n. 254 del 16 novembre 2012).
- Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (C. M. n°3 del 13 febbraio 2015).
- Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (MIUR nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017).

Modello per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Competenze chiave europee (1)		Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (2)	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Che cosa vuol dire mettere in atto una didattica per competenze?

- Fornire agli studenti risorse (conoscenze e abilità) per affrontare situazioni nuove.
- Mettere gli studenti in condizione di fare esperienze formative che potranno trasferire ad altri ambiti per la risoluzione di situazioni problematiche.
- Costruire insieme agli studenti la capacità di interpretare la realtà e riflettere su di essa assegnando un significato alle situazioni che sono molteplici e complesse.
- Garantire un apprendimento permanente.

Questi aspetti si traducono in pratica didattica attraverso la costruzione di percorsi di apprendimento situato.

Che cosa si intende per apprendimento situato?

- La didattica per competenze deve essere progettata in termini di **apprendimento situato**.
- Le attività che veicolano l'apprendimento dello studente devono essere calate in un **contesto comunicativo reale**, in cui sia ben definito lo scopo per cui chi svolge il compito deve mobilitare le sue risorse.
- I percorsi di apprendimento situato sono finalizzati allo **sviluppo di competenze**.
- Il **compito di realtà** è un percorso di apprendimento situato poiché:
 - è centrato sul costrutto di competenza perché consente di mettere in campo conoscenze, abilità e attitudini;
 - ha a che fare con la risoluzione di un problema e il raggiungimento di uno scopo;
 - colloca la richiesta rivolta agli studenti in un preciso contesto e non in astratto;
 - prevede diverse soluzioni valide o una sola soluzione a cui però si può arrivare per strade differenti.

Esempio (1)



3 Linee guida per il docente che assegna un compito di realtà

Forniamo di seguito alcuni suggerimenti per il docente sulle procedure da seguire quando si assegna un compito di realtà.

	Procedure	Domande da porsi
1	<p>Descrivere in modo chiaro la prestazione che gli alunni devono svolgere in riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tempi; • scopo; • destinatario; • caratteristiche del prodotto atteso; • risorse utilizzabili; • modalità di valutazione. 	<p>Come si possono suddividere temporalmente le fasi del lavoro? Perché si propone questa attività? Questa attività è legata alla realtà quotidiana degli alunni? Quali suggerimenti-stimolo si possono fornire per l'elaborazione del compito? Quali risorse verranno messe a disposizione degli alunni? Quale modalità di valutazione verrà adoperata?</p> <p>A chi verrà presentato il lavoro svolto (solo al docente, alla classe, all'intero Istituto, ai genitori...)?</p>
2	<p>Consegnare agli alunni la <i>rubrica di valutazione del compito</i>* per dirigere la loro attenzione sugli aspetti specifici del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza da dimostrare, in modo da coinvolgere lo studente con responsabilità quando deve fare delle scelte.</p>	<p>Quali sono le competenze che la prova consente di valutare? Quali dimensioni della competenza si ritengono significative ai fini della valutazione? Gli indicatori stabiliti consentono di valutare tutti i livelli di prestazione?</p>

3	<p>Creare il setting di lavoro adeguato; indicare strumenti e fonti affidabili per reperire le risorse e i materiali necessari.</p>	<p>Quali sono gli spazi scolastici per creare un contesto opportuno alle esigenze di lavoro (aula informatica, biblioteca, classe, aule speciali...)? La ricerca delle informazioni e delle risorse necessarie è accessibile a tutti? Quali materiali devono essere predisposti o forniti dal docente?</p>
4	<p>Fornire indicazioni relative alla realizzazione e presentazione del prodotto.</p>	<p>Quali conoscenze pregresse devono essere attivate? Che cosa deve saper fare lo studente utilizzando le sue conoscenze? Con quale atteggiamento? Gli alunni posseggono adeguate informazioni sulle procedure di revisione della prestazione? Con quale modalità comunicativa si intende chiedere agli alunni di presentare l'elaborato realizzato (interrogazione individuale, presentazione in gruppo, consegna in cartaceo o digitale...)?</p>
5	<p>Fornire stimoli per l'attivazione di processi metacognitivi finalizzati all'autovalutazione**, per mettere gli studenti in grado di formulare giudizi sulla loro prestazione in rapporto ai compiti richiesti, rendendoli consapevoli dei propri punti di forza e limiti.</p>	<p>Con quali domande l'alunno deve essere stimolato per capire che cosa deve migliorare? Che cosa ha imparato svolgendo l'attività? Quali punti di forza ha dimostrato? Quali tipi di difficoltà ostacolano i suoi processi di apprendimento? È stato predisposto un questionario per l'autovalutazione?</p>

Esempio (2)



4 Linee guida per lo studente che svolge un compito di realtà

Quelli che seguono sono alcuni suggerimenti per gli studenti che sono chiamati a svolgere un compito di realtà. Il docente, infatti, deve **coinvolgere attivamente** l'alunno nel compito autentico, mettendolo fin da subito a conoscenza dell'organizzazione del lavoro e rendendolo **responsabile e consapevole** della sua esperienza di apprendimento.

	Procedure	Domande da porsi
1	Comprendo la richiesta/problema per la cui soluzione devo attivarmi.	Che cosa mi viene richiesto di fare? Qual è il risultato atteso? Per quale scopo? Ho bisogno di chiarimenti?
2	Analizzo e scompongo il problema in sotto-problemi per pianificare delle strategie di lavoro.	Quali azioni devo mettere in atto (selezionare, confrontare, formulare ipotesi, raccogliere dati, rielaborare...)? Quali strategie di lavoro penso di impiegare (lavoro di gruppo, studio individuale, elaborazione di appunti, mappe concettuali...)? Con quale ordine devo procedere?

3	Individuo le risorse a disposizione, quelle da cercare e i vincoli di cui tenere conto.	Quali conoscenze pregresse mi servono? Di quali strumenti ho bisogno? Di che cosa dispongo già? Come e dove posso reperire le risorse di cui ho bisogno? Come devo organizzare il lavoro in base al tempo che ho a disposizione?
4	Progetto, realizzo e revisiono il prodotto in base alle richieste.	Come deve essere strutturato il mio elaborato? È coerente con il risultato atteso? Ho curato la qualità dei contenuti? Sono in quantità sufficiente?
5	Stabilisco come presentare in modo efficace il mio lavoro.	Con quale modalità comunicativa presenterò il lavoro che ho svolto? La mia presentazione è adeguata ai destinatari?
6	Faccio un' autovalutazione della mia prestazione.	Sono soddisfatto di quanto ho prodotto? Che cosa ho saputo fare bene? Che cosa non sono riuscito a fare? Che cosa posso migliorare? Quali aspetti di questo lavoro mi serviranno d'esperienza per attività simili in futuro?

Come si progetta un percorso di apprendimento per competenze?

- L'ideazione di un percorso didattico finalizzato allo sviluppo di competenze dovrebbe partire dalle seguenti domande:
 - quali competenze voglio che gli studenti sviluppino?
 - che cosa devono saper fare gli studenti per dimostrare di avere padronanza di una certa competenza?
- Questo modo di procedere si definisce **progettazione a ritroso** perché l'attenzione agli aspetti da valutare precede la progettazione della prestazione che si richiederà allo studente.

Quali sono le fasi della progettazione a ritroso?

- Si rileva un bisogno formativo.
- Si stabilisce la competenza da sviluppare.
- Si individuano le dimensioni attraverso cui la competenza si manifesta.
- Si definisce il prodotto atteso/compito attraverso cui si esplicita la padronanza della competenza.
- Si ideano le attività e il percorso operativo da far svolgere agli studenti.

Valutare le competenze

- Valutare il livello di padronanza delle competenze raggiunte dallo studente vuol dire porre attenzione non solo ai risultati finali, ma anche **rilevare i processi messi in atto dallo studente durante lo svolgimento della prestazione.**
- La valutazione delle competenze è **formativa** ovvero i criteri di giudizio sono resi noti agli studenti che, in questo modo, sono portati a fare **scelte consapevoli** per realizzare un lavoro di qualità.

Una valutazione che presenta queste caratteristiche si definisce autentica.

Quali sono gli strumenti per valutare le competenze?

La competenza si accerta facendo ricorso a compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

(Linee guida per la certificazione delle competenze C.M. n.3 2015)

La valutazione delle competenze richiede di prendere in considerazione gli **aspetti oggettivi**, **soggettivi** e **intersoggettivi** implicati nel percorso di apprendimento.

La valutazione delle competenze

- **Valutazione soggettiva:** indaga gli aspetti che caratterizzano i processi di conoscenza personali messi in atto dagli studenti, il suo strumento è l'autobiografia cognitiva (**autovalutazione, diario di bordo**).
- **Valutazione intersoggettiva:** rileva la prospettiva valutativa di chi osserva lo studente durante il suo percorso di apprendimento, non solo gli insegnanti ma anche gli altri allievi o i genitori. Gli strumenti sono **schede per la valutazione del lavoro di gruppo** e il **questionario per le famiglie**.
- **Valutazione oggettiva:** Si basa sulle evidenze osservabili, il suo strumento è la **rubrica di valutazione**.

Strumenti per la valutazione (1)

Obiettivo competenze • Storia

Scheda di autovalutazione

NOME E COGNOME: _____ CLASSE: _____ DATA: _____	
TITOLO DEL COMPITO: _____	
Autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sono in grado di formulare giudizi sulla mia prestazione in rapporto ai compiti richiesti • Sono consapevole dei miei punti di forza e delle mie debolezze
Quale attività ho saputo fare meglio?
Che cosa ho imparato da questo lavoro? Che cosa so e so fare adesso che prima non sapevo o non sapevo fare?
In quale attività ho incontrato maggiori difficoltà? Che cosa non sono riuscito a fare?
Quali strategie di lavoro ho adoperato?	<input type="checkbox"/> Studio individuale <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo (Cooperative learning) <input type="checkbox"/> Scambio di informazioni e spiegazioni tra compagni di classe (Peer education) <input type="checkbox"/> Uso di strumenti digitali <input type="checkbox"/> Elaborazione di appunti, schemi, mappe concettuali <input type="checkbox"/> Altro:
Ho chiesto aiuto all'insegnante?	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, perché:
Che cosa potrei fare per migliorare il mio modo di lavorare?	<input type="checkbox"/> Prestare maggiore attenzione alle indicazioni dell'insegnante e alla lettura dei contenuti <input type="checkbox"/> Chiedere spiegazioni su ciò che non mi è chiaro <input type="checkbox"/> Curare maggiormente la qualità dei miei elaborati <input type="checkbox"/> Essere più calmo e concentrato nello svolgimento delle attività <input type="checkbox"/> Recuperare alcune conoscenze che dovrei avere già acquisite <input type="checkbox"/> Gestire meglio il tempo di lavoro <input type="checkbox"/> Collaborare nel gruppo in maniera più costruttiva <input type="checkbox"/> Utilizzare meglio le risorse a disposizione <input type="checkbox"/> Altro:
Nel complesso il lavoro svolto mi sembra:	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> approssimativo/limitato agli aspetti essenziali

24

Parte II - Strumenti per l'autobiografia cognitiva

Diario di bordo

NOME E COGNOME: _____ CLASSE: _____	
TITOLO DEL COMPITO: _____	
DATA DI INIZIO E FINE DEL LAVORO: _____	
Scopo del lavoro
Tema principale
Fasi procedurali (barrare le voci interessate e numerare la successione delle fasi di lavoro)	<input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Ricerca delle risorse <input type="checkbox"/> Organizzazione dei materiali <input type="checkbox"/> Studio individuale <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> Produzione
	<input type="checkbox"/> Dibattito in classe <input type="checkbox"/> Confronto tra pari <input type="checkbox"/> Revisione <input type="checkbox"/> Presentazione del lavoro <input type="checkbox"/> Autovalutazione
Risorse adoperate
In generale ho trovato utile e interessante il lavoro svolto?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Su quali aspetti avrei potuto fare di più?
Credo di aver raggiunto l'esito previsto?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Quale argomento tra quelli trattati mi ha interessato di più e mi piacerebbe approfondire?
Quali aspetti del lavoro svolto mi servono d'esperienza per attività simili in futuro?
Quali criticità sono emerse durante il lavoro? Quali metodi ho adoperato per trovare una soluzione?
Quali errori ho commesso più frequentemente? Mi sono attivato per l'autocorrezione?
Che cosa non mi è piaciuto del percorso fatto?
Come mi sono sentito durante lo svolgimento delle attività? (barrare le voci interessate)	<input type="checkbox"/> Sicuro <input type="checkbox"/> Incerto <input type="checkbox"/> Bisogno di guida <input type="checkbox"/> Soddisfatto <input type="checkbox"/> Concentrato <input type="checkbox"/> Distratto <input type="checkbox"/> Ansioso
	<input type="checkbox"/> Disponibile <input type="checkbox"/> Demotivato <input type="checkbox"/> Collaborativo <input type="checkbox"/> Propositivo <input type="checkbox"/> Motivato <input type="checkbox"/> Ansioso <input type="checkbox"/> Non adeguato al contesto di lavoro
Quali progressi ritengo di aver fatto rispetto ai lavori precedenti?
Quali osservazioni ha fatto l'insegnante rispetto al mio lavoro?

25

Strumenti per la valutazione (2)

Obiettivo competenze • Storia

Traccia per la valutazione del lavoro di gruppo

NOME E COGNOME: _____ CLASSE: _____ DATA: _____	
TITOLO DEL COMPITO: _____	
Argomento
Scopo del lavoro
Il gruppo ha lavorato in maniera costruttiva?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Ciascuno ha dato il suo contributo?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Come sono stati divisi i ruoli all'interno del gruppo?
Ti sei sentito adeguato al compito che hai svolto all'interno del gruppo?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Se capitasse di dover lavorare con lo stesso gruppo, che cosa si potrebbe migliorare?
Quali sono state le difficoltà nel lavorare insieme?
Quali i vantaggi?
Vi siete ascoltati e rispettati reciprocamente?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Hai avuto difficoltà a relazionarti con qualche membro del gruppo?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Ti è piaciuto lavorare in questo gruppo?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Hai posto attenzione al lavoro degli altri? Hai collaborato?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Hai messo a disposizione degli altri la tua esperienza e le tue conoscenze?	<input type="checkbox"/> Sì, perché <input type="checkbox"/> No, perché
Quale gruppo ha lavorato meglio? Perché?

26

Parte II - Strumenti per l'autobiografia cognitiva

Questionario per le famiglie

Il **Questionario** ha lo scopo di raccogliere dalla famiglia informazioni utili alla valutazione dello studente. Le domande sono state suddivise in base ad alcune **aree tematiche** per la valutazione individuate dal sistema INVALSI.

Informazioni personali

NOME E COGNOME DELLO STUDENTE: _____
CLASSE: _____ DATA: _____

Abilità e strategie cognitive e metacognitive connesse allo studio

(Se occorre, barrare più caselle)

- Di solito quanto tempo suo/a figlio/a dedica giornalmente allo studio?
.....
- Quando in genere suo/a figlio/a svolge i compiti?
 - Nel pomeriggio
 - Al rientro dalle attività extrascolastiche
 - Dopo cena
- In riferimento al modo di svolgere i compiti, come definirebbe suo/a figlio/a?
 - Autonomo
 - Abbastanza autonomo
 - Bisognoso di guida
- Quale attività suo/a figlio/a svolge con maggiore difficoltà?
 - Studio delle parti teoriche
 - Svolgimento di esercizi/applicazione delle regole imparate
 - Scrittura di testi
 - Rielaborazione orale dei contenuti appresi
 - Annotazione sul diario dei compiti da fare
 - Organizzazione del materiale necessario allo svolgimento dei compiti
- Durante lo svolgimento dei compiti suo/a figlio/a le sembra:
 - concentrato
 - organizzato
 - portato a distrarsi facilmente
 - insofferente/demotivato
 - non organizzato/sprovvisto dei materiali necessari

Profilo delle attività dello studente

- Durante la settimana suo/a figlio/a svolge attività extrascolastiche?
 - Sì No
- Se sì, quali?
.....
- Con quale frequenza?
.....

27

Strumenti per la valutazione (3)

Obiettivo competenze • Storia

Benessere a scuola

- Come definirebbe lo stato d'animo con cui suo/a figlio/a frequenta la scuola?

- Sereno
- Soddisfatto
- Ansioso
- Indifferente
- Timoroso
- Superficiale

- Di solito suo/a figlio/a racconta a casa come si è svolta la giornata scolastica? Quali aspetti riferisce in modo particolare?

.....
.....
.....

- In relazione al rapporto con i compagni di classe, come definirebbe suo/a figlio/a?

- Selettivo nelle relazioni
- Emarginato
- Ben integrato nel gruppo classe

Ambiente familiare

- In casa suo/a figlio/a dispone:

- di un posto tranquillo dove studiare
- di un computer
- del collegamento a Internet
- di dizionari
- di libri che potrebbe leggere
- di un aiuto nei compiti

- In casa, quale lingua viene parlata abitualmente?

- Italiano
- Dialetto
- Un'altra lingua:

Eventuali altre annotazioni

.....
.....
.....
.....

Alcune proposte operative: Storia (1)

Storia 



Compito di realtà

La Resistenza e il 25 aprile

Il compito si propone di far lavorare gli studenti sul significato della festa nazionale del 25 aprile attraverso un'attività basata sulla *Peer Education*: gli alunni stessi si trasformano in una risorsa di apprendimento per i loro coetanei, divenendo protagonisti e responsabili di un percorso di educazione tra pari. Il docente sarà chiamato ad assumere un ruolo di mediatore, sollecitando il confronto e la cooperazione tra gli studenti.

Compito di realtà

- Organizzare una lezione

Metodologia didattica

- *Peer Education*

Bisogni formativi

- Coinvolgere gli studenti nel processo di apprendimento attraverso le modalità della *Peer Education*
- Acquisire consapevolezza del significato della festa nazionale del 25 aprile

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Produrre informazioni storiche con fonti di vario genere
- Organizzare le informazioni
- Comprendere testi storici
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana ed europea
- Conoscere il patrimonio culturale italiano e dell'umanità e metterlo in relazione con i fenomeni storici studiati
- Usare risorse digitali
- Elaborare un personale metodo di lavoro
- Comprendere opinioni diverse

Competenze chiave

- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Competenze sociali e civiche

Prerequisiti di conoscenza

- La Seconda guerra mondiale

Valutazione

- Rubrica di valutazione a p. 71

Tempi

- Fase 1: 1 ora e mezza in classe
- Fase 2: 4 ore a casa, 2 ore in classe
- Fase 3: 15 minuti in classe

Materiali

- Risorse e strumenti in Guida
- Libro di Storia in adozione
- Un programma per presentazioni multimediali

Storia (2)



Competenze chiave	Traguardi di competenza disciplinare	Dimensioni delle competenze	Indicatori	Livello avanzato (A)	Livello intermedio (B)	Livello base (C)	Livello iniziale (D)
Imparare a imparare	Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana ed europea	Uso di strumenti grafici	Leggere la carta. Ricavare informazioni dai dati di una tabella	<input type="checkbox"/> Interpreta e analizza dati attraverso l'uso della tabella e della carta tematica.	<input type="checkbox"/> Interpreta e analizza la maggior parte dei dati con l'ausilio della tabella e della carta tematica.	<input type="checkbox"/> Sulla carta tematica individua solo i dati di più facile identificazione e interpreta parzialmente la tabella.	<input type="checkbox"/> Ha bisogno di essere guidato nell'uso della carta e della tabella.
Imparare a imparare	Elaborare un personale metodo di lavoro	Uso degli strumenti cognitivi	Organizzare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Organizza le conoscenze in modo efficace.	<input type="checkbox"/> Organizza le conoscenze in modo abbastanza efficace.	<input type="checkbox"/> Organizza le conoscenze facendo riferimento solo ai concetti essenziali.	<input type="checkbox"/> Deve essere guidato nell'organizzazione delle conoscenze.
Comunicazione nella madrelingua	Produrre informazioni storiche con fonti di vario genere	Comunicazione	Lavorare con il lessico specifico	<input type="checkbox"/> Conosce e comprende i termini specifici della disciplina.	<input type="checkbox"/> Conosce e comprende abbastanza bene il lessico specifico della disciplina.	<input type="checkbox"/> Conosce e comprende gli aspetti basilari del lessico specifico della disciplina.	<input type="checkbox"/> Comprende con difficoltà il lessico specifico della disciplina.
Imparare a imparare	Comprendere testi storici	Comprensione	Individuare i protagonisti	<input type="checkbox"/> Individua i protagonisti degli eventi storici.	<input type="checkbox"/> Individua le informazioni principali sui protagonisti degli eventi storici.	<input type="checkbox"/> Non sempre individua le informazioni relative ai protagonisti della storia.	<input type="checkbox"/> Nelle attività di comprensione deve essere guidato.
Imparare a imparare	Comprendere testi storici	Uso delle fonti	Ricavare informazioni dalle fonti esaminate	<input type="checkbox"/> Ricava informazioni dalle fonti esaminate.	<input type="checkbox"/> Ricava la maggior parte delle informazioni dalle fonti esaminate.	<input type="checkbox"/> Ricava le informazioni essenziali dalle fonti esaminate.	<input type="checkbox"/> Deve essere guidato nell'utilizzo delle fonti.
Consapevolezza ed espressione culturale	Conoscere il patrimonio culturale italiano e dell'umanità e metterlo in relazione con i fenomeni storici studiati	Interpretazione dei fatti storici in dimensione diacronica	Collegare fatti storici al patrimonio culturale	<input type="checkbox"/> Mette in relazione i fatti storici con aspetti del patrimonio culturale, di cui interpreta in modo approfondito il significato.	<input type="checkbox"/> Mette i fatti storici in relazione con aspetti del patrimonio culturale, di cui interpreta in modo semplice il significato.	<input type="checkbox"/> Fa fatica a interpretare il significato storico degli aspetti del patrimonio culturale.	<input type="checkbox"/> Deve essere aiutato nell'individuazione del significato storico degli aspetti del patrimonio culturale.
Imparare a imparare	Elaborare un personale metodo di lavoro	Elaborazione	Svolgimento del compito	<input type="checkbox"/> Ha svolto il compito in modo pertinente e completo. <input type="checkbox"/> Ha rielaborato le informazioni in modo organico e personale, con la presenza di evidenti elementi di originalità.	<input type="checkbox"/> Ha svolto il compito in modo completo. <input type="checkbox"/> Ha rielaborato le informazioni in modo organico.	<input type="checkbox"/> Ha svolto il compito solo in parte e in modo approssimativo. <input type="checkbox"/> Ha rielaborato solo le informazioni essenziali.	<input type="checkbox"/> Ha avuto bisogno di aiuto per lo svolgimento del compito.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Organizzare le informazioni	Organizzazione del lavoro	Preparazione della lezione	<input type="checkbox"/> È capace di organizzare gli strumenti necessari all'esecuzione del compito con metodo sia in relazione a un complesso di azioni pensate e messe in atto sia in relazione all'impiego di materiali tecnici che si è procurato da solo. <input type="checkbox"/> Ha portato a termine il lavoro nei tempi stabiliti.	<input type="checkbox"/> È capace di organizzare gli strumenti necessari all'esecuzione del compito, riuscendo a mettere in atto gran parte delle azioni pensate, impiegando i materiali tecnici a disposizione. <input type="checkbox"/> Ha portato a termine il lavoro nei tempi stabiliti.	<input type="checkbox"/> Non ha seguito dei criteri per organizzare lo svolgimento del compito e gli sono stati indicati da altri gli strumenti necessari. <input type="checkbox"/> Non ha rispettato i tempi della consegna.	<input type="checkbox"/> Ha avuto bisogno di aiuto per lo svolgimento del compito.
Competenza digitale	Usare risorse digitali	Utilizza di tecnologie informatiche	Uso di un programma di presentazione multimediale	<input type="checkbox"/> Sa utilizzare un programma di presentazione multimediale.	<input type="checkbox"/> Sa utilizzare abbastanza bene un programma di presentazione multimediale.	<input type="checkbox"/> Conosce le funzioni base di un programma di presentazione multimediale.	<input type="checkbox"/> Nell'uso della tecnologia informatica deve essere guidato.
Competenze sociali e civiche	Comprendere opinioni diverse	Interazione	Cooperazione	<input type="checkbox"/> Assume il ruolo di tutor nei confronti dei compagni che ne hanno bisogno. <input type="checkbox"/> È disponibile alla relazione e alla cooperazione. <input type="checkbox"/> È capace di gestire e risolvere conflitti.	<input type="checkbox"/> È disponibile alla relazione con gli altri. <input type="checkbox"/> È capace di gestire e risolvere la maggior parte delle situazioni conflittuali in cui si trova.	<input type="checkbox"/> È selettivo nel relazionarsi agli altri. <input type="checkbox"/> Incontra difficoltà a gestire e risolvere situazioni conflittuali.	<input type="checkbox"/> Interagisce con gli altri solo se sollecitato. <input type="checkbox"/> Deve essere aiutato per risolvere le situazioni conflittuali.
Competenze sociali e civiche	Elaborare un personale metodo di lavoro	Motivazione	Partecipazione	<input type="checkbox"/> Partecipa attivamente e mostra interesse e curiosità verso le attività svolte. <input type="checkbox"/> Prende l'iniziativa e cerca di coinvolgere i compagni.	<input type="checkbox"/> Partecipa e mostra interesse verso le attività svolte.	<input type="checkbox"/> Partecipa in modo limitato e mostra un parziale interesse verso le attività svolte.	<input type="checkbox"/> Partecipa e mostra interesse solo se stimolato.

Storia (3)



Compito di realtà



La Resistenza e il 25 aprile • Classe 3ª

Preparare una lezione sul 25 aprile

Prepara una **presentazione multimediale** con cui spiegare ai compagni delle classi inferiori l'origine e il significato della **festa nazionale del 25 aprile**. Inserisci nel tuo elaborato le conoscenze acquisite attraverso le attività proposte di seguito e integra con ciò che sull'argomento è riportato nel tuo libro di Storia. Tra le presentazioni realizzate dalla tua classe, l'insegnante sceglierà quella più adatta allo scopo.

Fase 1

Strumenti e risorse

USO DEGLI STRUMENTI COGNITIVI

Organizzare le conoscenze

1. Leggi il testo e costruisci uno schema ad albero con le informazioni principali

Durante la Seconda guerra mondiale, nei Paesi occupati dalle milizie naziste e fasciste si formarono dei gruppi di lotta clandestini con lo scopo di contrastare l'affermazione del nazifascismo. Questo fenomeno fu chiamato "Resistenza" e riguardò in modo particolare la Francia, la ex-Jugoslavia, la Grecia e l'Italia.

Coloro che combattevano nel movimento di Resistenza erano organizzati in brigate partigiane che, pur mantenendo autonomia operativa, facevano riferimento a una guida unitaria, che in Italia era rappresentata dal CLN, ovvero il Comitato di Liberazione Nazionale. Le brigate colpivano i convogli militari nazisti allo scopo di rendere insicure le strade e costringere l'Alto Comando nazista a distogliere uomini e mezzi dal fronte tedesco per combattere i partigiani. I nazifascisti reagivano alla Resistenza con atroci rappresaglie, che portarono alla morte di migliaia di persone. La guerra di liberazione condotta dalla Resistenza assunse in Italia anche la connotazione di guerra civile, poiché i partigiani non combattevano solo contro i Tedeschi ma anche contro gli Italiani che sostenevano il fascismo.

COMUNICAZIONE

Lavorare con il lessico specifico

2. Collega con una freccia ciascun termine al suo significato

- | | |
|-------------------|--|
| a. Rappresaglia | 1. Sterminio, strage |
| b. Rastrellamento | 2. Lotta di liberazione dal nazifascismo |
| c. Guerriglia | 3. Azione violenta per rivalersi di un danno subito |
| d. Eccidio | 4. Distruzione o danneggiamento di infrastrutture nemiche |
| e. Resistenza | 5. Lotta di gruppi non militari contro l'esercito regolare |
| f. Sabotaggio | 6. Ispezione effettuata dai militari per catturare il nemico |

USO DI STRUMENTI GRAFICI

Leggere la carta

3. Osserva la carta e completa il testo

La Resistenza in Italia riguardò in particolare le regioni del _____: infatti, quando venne proclamato l'armistizio, l'8 settembre 1943, e la lotta partigiana ebbe inizio, il Meridione era già stato liberato dalle forze alleate. La presenza partigiana era maggiormente concentrata nella zona _____

poiché la geografia del territorio agevolava le azioni di guerriglia contro i nazifascisti: la fitta vegetazione delle _____ consentiva l'organizzazione clandestina. Il fenomeno della Resistenza non riguardò soltanto l'Italia ma anche altri Stati, come _____

Lo Stato europeo in cui la lotta partigiana fu più intensa fu la ex-_____



Ricavare informazioni dai dati di una tabella

4. Osserva la tabella e rispondi alle domande

Regioni	Partigiani combattenti	Partigiani caduti
Piemonte	22.000	5000
Liguria	22.639	2470
Lombardia	20.000	6000
Veneto	28.000	5500
Emilia-Romagna	40.000	6000
Toscana	16.000	1000
Umbria	4000	250
Marche	11.000	600
Lazio	14.000	1400
Abruzzo	6000	400
Campania	2000	250

a. Quali regioni hanno pagato il tributo più alto alla lotta partigiana?

b. Quale regione italiana ha avuto il maggior numero di partigiani combattenti?



Compito di realtà

La Resistenza e il 25 aprile • Classe 3^a

COMPRESIONE

Individuare i protagonisti

5. Leggi i testi e rispondi sul quaderno alle domande

Secondo un'indagine dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia), furono circa 125.000 le donne che parteciparono al movimento di Resistenza ricoprendo incarichi diversi: combattevano al fianco dei partigiani, si occupavano della propaganda, trasportavano armi e munizioni, prestavano assistenza sanitaria ai combattenti feriti, procuravano gli approvvigionamenti, nascondevano i partigiani o li precedevano negli atti di sabotaggio per accertarsi dell'assenza del nemico e dare il via libera. Ma soprattutto facevano le "staffette": il compito delle staffette era di assicurare il passaggio di informazioni tra le brigate partigiane, garantendo così il coordinamento tra di esse. Le donne, infatti, avevano maggiore libertà di movimento poiché destavano minori sospetti e non venivano perquisite. Le staffette non erano armate e avevano come unica dotazione una borsa con il doppio fondo per nascondere tutto ciò che dovevano trasportare.

Una figura simbolo della Resistenza combattuta dalle donne è stata Tina Anselmi. Divenuta staffetta giovanissima, alla fine della guerra decise di continuare a impegnarsi partecipando attivamente alla vita politica italiana. Di seguito puoi leggere la sua testimonianza sul motivo che la portò a unirsi alla lotta partigiana.

«Dopo l'8 settembre, in seguito alla firma dell'armistizio, i Tedeschi conclusero che noi avevamo tradito l'alleanza e allora si svilupparono con più ferocia e determinazione la loro rappresaglia. Noi vedevamo passare per i nostri paesi i carri bestiame pieni di giovani dei nostri paesi rastrellati, portati in prigione e poi impiccati o fucilati nei viali. Facevo l'ultimo anno delle superiori, eravamo una quarantina di ragazze, quando ci portarono ad assistere all'impiccagione di un certo numero di ragazzi, c'erano anche dei nostri amici e c'era anche il fratello della mia compagna di banco. A parte il trauma che ciascuna di noi subì, fu subito naturale interrogarsi sulla liceità (se fosse accettabile) di quello che stava accadendo. La dottrina fascista diceva che niente è sopra lo Stato: ciò giustificava quello che avveniva e le rappresaglie che erano consumate, e da ciò venne come conseguenza il fatto che, se uno Stato governa con questi metodi, è uno Stato che non si può accettare. Ecco, io ho incontrato la politica così. Quando sono tornata a casa dopo avere visto le impiccagioni dei ragazzi, sapendo che quello che avevamo visto si sarebbe chiaramente ripetuto, la prima scelta che ho fatto è stata di dire: uno Stato che legittima queste uccisioni non è uno Stato che si può accettare, occorre impegnarsi per abbatterlo e per abbatterlo occorre perdere la guerra, combattere per la pace, perché dopo la pace si possa realizzare una società dove eccidi, uccisioni e barbarie non siano più ammessi.»

(fonte: *La Resistenza e le donne*, Centro studi Ettore Luccini, Padova)

- Chi sono le staffette partigiane? Perché questo ruolo è affidato alle donne?
- Quale evento spinge Tina Anselmi a prendere parte al movimento di liberazione?
- Quale tipo di reazione ha Tina Anselmi di fronte alla condotta dello Stato fascista?
- Dopo aver letto la sua testimonianza, secondo te, quale significato Tina Anselmi dà al termine "politica"?

USO DELLE FONTI

Ricavare informazioni dalle fonti esaminate

6. Leggi il testo del canto popolare e rispondi alle domande

Bella ciao è un canto popolare che divenne il simbolo della lotta partigiana e ci documenta lo stato d'animo con cui i partigiani affrontavano la lotta.

Bella ciao

Una mattina mi son svegliato,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!

Una mattina mi son svegliato
e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!

O partigiano, portami via,
ché mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!

E se io muoio da partigiano,
tu mi devi seppellir.

E seppellire lassù in montagna,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!

E seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!

E le genti che passeranno
Mi diranno «Che bel fior!».

È questo il fiore del partigiano,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!

È questo il fiore del partigiano
morto per la libertà!

- a. Chi è la "bella" salutata nel testo della canzone?

La donna amata La patria

- b. Quale motivo spinge il protagonista a unirsi ai partigiani?

- c. Quale destino molto probabilmente attende il partigiano?

- d. Quale stato d'animo caratterizza prevalentemente il partigiano?

L'amore per la sua donna Lo spirito di sacrificio per la patria

ESPRESSIONE DEL PROPRIO PUNTO DI VISTA

Interpretare il presente

7. Leggi il testo e rifletti sul valore della celebrazione del 25 aprile

Il 25 aprile del 1945, diversi giorni prima dell'arrivo degli Alleati, il movimento di Resistenza organizzò un'insurrezione nei territori ancora occupati dai nazifascisti ottenendo così la resa delle forze nazifasciste e la liberazione dell'Italia. Dal 1949, il 25 aprile celebra l'anniversario della liberazione dall'occupazione nazista e la sconfitta del fascismo. In molte città il 25 aprile si svolgono manifestazioni pubbliche per ricordare una data importante e riflettere sul valore della libertà dei popoli. Anche altri Stati celebrano feste di questo tipo, per esempio la Francia il 14 luglio e gli Stati Uniti il 4 luglio.

- a. Secondo te, ricorrenze di questo tipo hanno un'effettiva utilità? Motiva la tua risposta.



Compito di realtà

La Resistenza e il 25 aprile • Classe 3^a

INTERPRETAZIONE DEI FATTI STORICI IN DIMENSIONE DIACRONICA

Collegare fatti storici al patrimonio culturale

8. Leggi il testo e svolgi le attività

Attraverso gli esercizi precedenti hai avuto modo di apprendere che il contributo in vite umane pagato alla lotta al nazifascismo è stato rilevante: sono stati censiti oltre 5000 episodi di stragi naziste e sono state accertate 22.000 vittime civili. Gli eccidi di Marzabotto, di Sant'Anna di Stazzema e delle Fosse Ardeatine sono solo i più noti per l'elevato numero di vittime.

Il monumento nazionale delle Fosse Ardeatine ricorda uno degli eventi più tragici della Resistenza: accoglie infatti le 335 vittime della rappresaglia nazista che fece seguito all'attentato partigiano del 24 marzo 1944, in via Rasella a Roma. L'azione dei partigiani provocò la morte di 33 militari tedeschi. La reazione nazista fu effera-

ta: sarebbero stati uccisi 10 italiani per ogni soldato tedesco morto. Le vittime furono scelte a caso tra prigionieri politici, ebrei e civili. Le Fosse Ardeatine sono antiche cave di pozzolana situate nei pressi della via Ardeatina a Roma. Furono scelte come luogo dell'esecuzione per occultare facilmente i cadaveri, e nel dopoguerra sono state trasformate in un sacrario e un monumento nazionale dove si svolgono cerimonie pubbliche in memoria di quanto accaduto.



- a. Che cosa rappresenta il monumento delle Fosse Ardeatine?
- a. Un simbolo dei martiri della Resistenza
 - b. Un luogo della memoria
 - c. Cave di pietra da visitare
 - d. Un cimitero che accoglie i soldati italiani morti durante la guerra
- b. In che cosa consisteva la rappresaglia nazista?

- c. Leggi uno stralcio di un'intervista rilasciata dal Presidente emerito della Repubblica italiana Giorgio Napolitano dopo una cerimonia alle Fosse Ardeatine; poi spiega con parole tue sul quaderno quale significato egli attribuisce a questo monumento.

«Il valore della memoria consiste nell'imparare quello che ci dicono le generazioni che ci hanno preceduto; imparare ciò che ci ha insegnato la storia e stare attenti a non ripetere gli errori del passato.»

(Fonte: www.corriere.it, 24 marzo 2009)

Fase 2

Produzione: una lezione per i tuoi compagni

Per preparare la lezione dovete innanzitutto dividervi in **tanti gruppi quante sono le classi** a cui vi rivolgerete: ogni gruppo avrà la responsabilità di una classe. A questo punto, procedete come segue:

- ogni gruppo prepara una **presentazione multimediale** che faccia capire che cos'è la Resistenza, chi ne sono stati i protagonisti, la collocazione temporale e gli eventi principali che l'hanno caratterizzata. Realizzate un massimo di 10 slide: la vostra lezione non dovrà durare più di venti minuti per evitare distrazioni in chi ascolta;

Nella stesura della presentazione tenete conto del fatto che, diversamente da voi, i vostri compagni delle classi inferiori non conoscono la Seconda guerra mondiale: è quindi di fondamentale importanza che la descrizione dei fatti sia chiara ed esauriva.

- ogni gruppo **espone la propria lezione in classe**, in modo che l'insegnante possa dare consigli su che cosa è da migliorare!

A questo punto siete pronti per la lezione da svolgere nelle classi inferiori. Ecco alcuni consigli.

- Fate in modo che la **comunicazione** sia **efficace**: cercate di esprimervi in modo appropriato, curando la scelta dei termini e passando informazioni corrette.
- **Allenatevi** per l'esposizione orale del vostro lavoro sulla Resistenza, dividendovi gli argomenti: vi servirà per gestire meglio il tempo a disposizione e sentirvi più sicuri.
- Preparate anche una breve spiegazione dello **scopo** dell'incontro.
- Durante la lezione cercate di promuovere la **partecipazione del pubblico** coinvolgendolo, dove possibile, con domande su quanto viene trattato e con l'esplicita richiesta di esprimere il suo punto di vista.
- Durante la lezione evitate tempi morti e lasciate alla fine la possibilità di rivolgervi **domande** di chiarimento o approfondimento. Non preoccupatevi, vi siete preparati sull'argomento e saprete rispondere. In caso contrario vi verrà in aiuto l'insegnante.

Fase 3

Autovalutazione

A conclusione dell'attività, rifletti sulla tua esperienza di apprendimento compilando la **tabella di autovalutazione**.

Livello	Iniziale	base	intermedio	avanzato
FASE 1				
1. Sono riuscito facilmente a svolgere le attività proposte?				
FASE 2				
2. Ho interagito con i miei compagni in modo costruttivo per la realizzazione del prodotto finale?				
3. Ho tenuto la lezione in modo efficace?				

Alcune proposte operative: Geografia (1)

Geografia



Compito di realtà

Le Dolomiti: un patrimonio naturale da valorizzare

Il compito si propone di stimolare negli studenti un interesse per il patrimonio naturalistico italiano. Attraverso la progettazione e realizzazione di un cartellone sulle Dolomiti, gli alunni sono chiamati a riflettere sulla necessità di assumere comportamenti di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale.

Nel corso del compito sono previsti alcuni momenti di *webquest* (attività di ricerca in Rete), volti a stimolare gli alunni a un maggiore approfondimento. L'insegnante può scegliere di saltare queste parti o può chiedere agli studenti di svolgerle a casa in autonomia.

Compito di realtà

- Realizzare un cartellone

Metodologia didattica

- *Webquest*

Bisogni formativi

- Stimolare azioni di ricerca e approfondimento disciplinare
- Conoscere gli aspetti paesaggistici e ambientali del patrimonio naturalistico italiano

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Utilizzare il lessico specifico
- Riconoscere nei paesaggi gli elementi significativi e le emergenze del patrimonio naturale
- Conoscere il patrimonio naturale
- Utilizzare riferimenti topologici
- Utilizzare carte per comunicare informazioni
- Analizzare sistemi territoriali
- Ricavare informazioni da una pluralità di fonti

Competenze chiave

- Competenza digitale
- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Prerequisiti di conoscenza

- Le Alpi
- Navigare nel web

Valutazione

- Rubrica di valutazione a p. 29

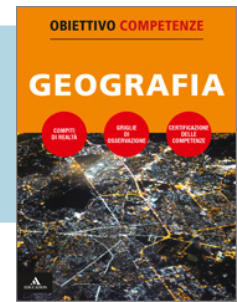
Tempi

- Fase 1: 1 ora in classe
- Fase 2: 2 ore in classe
- Fase 3: 15 minuti in classe

Materiali

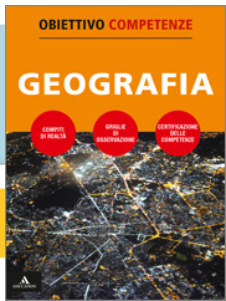
- Strumenti e risorse presenti in Guida
- Libro di Geografia in adozione
- Computer con accesso a Internet
- Stampante
- Cartoncini 50x70

Geografia (2)



Competenze chiave	Traguardi di competenza disciplinare	Dimensioni delle competenze	Indicatori	Livello avanzato (A)	Livello intermedio (B)	Livello base (C)	Livello iniziale (D)
Competenze sociali e civiche	Conoscere il patrimonio naturale e riconoscere nei paesaggi gli elementi significativi e le emergenze del patrimonio naturale	Paesaggio	Conoscere il paesaggio italiano. Valorizzazione del patrimonio naturale	<input type="checkbox"/> Conosce e comprende in modo completo temi e problemi di tutela del paesaggio. <input type="checkbox"/> Riconosce le azioni di valorizzazione del patrimonio naturale.	<input type="checkbox"/> Conosce e comprende gli aspetti principali dei problemi di tutela del paesaggio. <input type="checkbox"/> Riconosce abbastanza bene le azioni di valorizzazione del patrimonio naturale.	<input type="checkbox"/> Fa fatica a comprendere le problematiche di tutela del paesaggio. <input type="checkbox"/> Riconosce solo alcune azioni di valorizzazione del patrimonio naturale.	<input type="checkbox"/> Deve essere guidato nella comprensione dei problemi di tutela del paesaggio. <input type="checkbox"/> Fa fatica a riconoscere le azioni di valorizzazione del patrimonio naturale.
Imparare a imparare	Utilizzare riferimenti topologici e utilizzare carte per comunicare informazioni	Orientamento	Individuare punti sulla carta. Ricavare informazioni da una carta	<input type="checkbox"/> Sa localizzare punti nello spazio geografico. <input type="checkbox"/> Sviluppa deduzioni e ragionamenti sui dati forniti dalla carta.	<input type="checkbox"/> Sa localizzare abbastanza bene punti nello spazio geografico. <input type="checkbox"/> Interpreta la maggior parte dei dati forniti dalla carta.	<input type="checkbox"/> Incontra difficoltà nella localizzazione di punti nello spazio geografico. <input type="checkbox"/> Sulla carta interpreta solo i dati di più semplice identificazione.	<input type="checkbox"/> Deve essere guidato nel lavoro sulla carta.
Comunicazione nella madrelingua	Utilizzare il lessico specifico	Strumenti specifici della disciplina	Lavorare con il lessico specifico	<input type="checkbox"/> Conosce il lessico specifico della disciplina.	<input type="checkbox"/> Conosce abbastanza bene il lessico specifico della disciplina.	<input type="checkbox"/> Conosce alcuni termini basilari del lessico specifico della disciplina.	<input type="checkbox"/> Riesce a utilizzare gli strumenti della disciplina solo se aiutato.
Competenza digitale	Ricavare informazioni da una pluralità di fonti	Utilizzo di tecnologie informatiche	Webquest	<input type="checkbox"/> Naviga nel web conoscendo i requisiti della sicurezza. <input type="checkbox"/> Sa utilizzare correttamente un motore di ricerca. <input type="checkbox"/> Sa riconoscere, classificare, e ricavare informazioni dalla Rete.	<input type="checkbox"/> Naviga nel web. <input type="checkbox"/> Sa utilizzare abbastanza bene un motore di ricerca. <input type="checkbox"/> Sa riconoscere, classificare e ricavare la maggior parte delle informazioni dalla Rete.	<input type="checkbox"/> Non sempre naviga nel web in modo responsabile. <input type="checkbox"/> Naviga nel web in base a delle indicazioni. <input type="checkbox"/> Sa riconoscere e ricavare le informazioni essenziali dalla Rete.	<input type="checkbox"/> Nell'uso della tecnologia informatica deve essere guidato.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Analizzare sistemi territoriali	Progettazione	Svolgimento del compito	<input type="checkbox"/> È capace di organizzare gli strumenti necessari all'esecuzione del compito con metodo, sia in relazione a un complesso di azioni pensate e messe in atto sia in relazione all'impiego di materiali tecnici che si è procurato da solo. <input type="checkbox"/> Ha portato a termine il lavoro nei tempi stabiliti.	<input type="checkbox"/> È capace di organizzare gli strumenti necessari all'esecuzione del compito, riuscendo a mettere in atto gran parte delle azioni pensate e impiegando i materiali tecnici a disposizione. <input type="checkbox"/> Ha portato a termine il lavoro nei tempi stabiliti.	<input type="checkbox"/> Non ha seguito dei criteri per organizzare lo svolgimento del compito e gli sono stati indicati da altri gli strumenti necessari. <input type="checkbox"/> Non ha rispettato i tempi di consegna.	<input type="checkbox"/> Ha avuto bisogno di aiuto per lo svolgimento del compito.

Geografia (3)



Compito di realtà



Realizzare un cartellone sulle Dolomiti

L'Azienda per il turismo sulle **Dolomiti** ha conferito alla tua classe l'incarico di progettare dei **pannelli** che illustrino le bellezze naturalistiche, la varietà territoriale, le tradizioni enogastronomiche e le infrastrutture per il turismo estivo e invernale di questo splendido sito. Utilizzate i cartelloni anche per comunicare alcuni messaggi di **educazione ambientale**, volti a evidenziare la necessità di comportamenti di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale.

Fase 1

Strumenti e risorse

ORIENTAMENTO

Ricavare informazioni dalla carta

1. Osserva la carta e rispondi alle domande

Le Dolomiti rivestono una grande importanza dal punto di vista naturalistico e geologico nella regione alpina italiana. Come puoi osservare sulla carta, non costituiscono un sistema unitario, ma si presentano suddivise in nove complessi montuosi, dislocati nei territori di cinque diverse Province.



a. Quali sono le Province che includono le Dolomiti nel loro territorio?

30

Le Dolomiti: un patrimonio naturale da valorizzare • Classe 1^a

- b. In quale Provincia è situata la maggior parte dei gruppi dolomitici?
- c. La Marmolada, con i suoi 3348 m, è la cima più alta delle Dolomiti. In quale regione italiana si trova?
- d. Di quale sezione delle Alpi fanno parte le Dolomiti?
- Le Alpi occidentali.
 - Le Alpi centrali.
 - Le Alpi orientali.

Scegli una delle nove cime che costituiscono il complesso delle Dolomiti e scegli una foto in base per conoscere alcune caratteristiche tipiche del suo paesaggio.

PAESAGGIO

Valorizzazione del patrimonio naturale

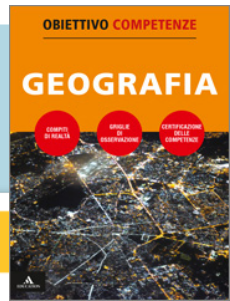
2. Distingui i beni naturali e i beni culturali

Nel 2009 l'UNESCO ha inserito i nove complessi montuosi che formano le Dolomiti nella *Lista dei Beni del Patrimonio dell'Umanità* per la loro bellezza e unicità paesaggistica, nonché per il loro valore dal punto di vista geologico. Nella *Lista dell'UNESCO* rientrano sia beni naturali, come le Dolomiti, sia beni culturali. Di seguito puoi vedere alcune fotografie di luoghi considerati Patrimonio dell'Umanità: distingui quelli naturali (N) da quelli culturali (C).



31

Geografia (4)



Compito di realtà

L'Italia è il Paese con il maggior numero di luoghi Patrimonio dell'Umanità: ne possiede infatti ben 49 tra culturali e naturali. Attraverso una ricerca in Rete, scopri quali sono e costruisci una tabella a due colonne, una per i beni culturali, l'altra per i beni naturali.

STRUMENTI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA

Lavorare con il lessico specifico

3. Leggi il testo e rispondi sul quaderno alle domande

Le Dolomiti prendono il nome dalla "dolomia", la roccia di cui sono costituite. Questa roccia, fatta di magnesio e carbonato di calcio, ha la particolarità di mutare la colorazione con il variare dell'esposizione ai raggi del sole (fenomeno dell'erosadira). All'alba e al tramonto è possibile vedere le cime dolomitiche che passano gradatamente dai toni del rosa a quelli del viola.

- Da che cosa deriva il nome "Dolomiti"?
- In che cosa consiste il fenomeno dell'erosadira?

Cerca in Rete la leggenda di "Le Sereche", credenza popolare che spiega la colorazione di colore delle rocce dolomitiche.

PAESAGGIO

Conoscere il paesaggio italiano

4. Riconosci i diversi tipi di paesaggio

La sezione bellunese delle Dolomiti ospita uno dei più importanti parchi nazionali italiani. Il Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi presenta diversi tipi di paesaggio, habitat ideale di numerose specie animali e vegetali. Nelle foto puoi vedere alcuni ambienti naturali del Parco: alta montagna, bosco, pascolo, fiumi e torrenti. Scrivi sotto a ogni immagine il tipo di paesaggio ritratto.



1.



2.



3.



4.

Avvisgano nel sito ufficiale del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, cerca a Foto e la fauna tipiche di questo luogo.

32

Le Dolomiti: un patrimonio naturale da valorizzare • Classe 1^a

Fase 2

Proposizione: i pannelli sulle Dolomiti

Sulla base di quanto avete appreso svolgendo le attività precedenti e delle informazioni sulle Dolomiti che potete trovare sul vostro libro di Geografia, individuate gli **elementi che volete illustrare** sui pannelli. Vi sarà d'aiuto anche consultare i seguenti siti:

- www.dolomiti.com
- www.dolomitipark.it

Dopodiché procedete in questo modo:

- stabilite il **numero di pannelli** da realizzare in base ai temi che avete selezionato;
 - divisi in **gruppi**, sviluppate gli aspetti delle Dolomiti che volete trattare: ogni gruppo si occupa di **un tema in particolare**. Per ciascun argomento cercate anche delle **immagini appropriate**;
 - realizzate una **bozza della struttura** dei pannelli su fogli formato A4, disegnando come intendete distribuire gli spazi destinati a:
 - titolo;
 - carta delle Dolomiti (potete ricalcare su un foglio di carta da lucido quella dell'esercizio 1);
 - immagini;
 - testi che sviluppano i vari argomenti;
 - slogan di educazione ambientale.
- Tutti i pannelli dovranno avere la **stessa struttura grafica**, da concordare in questa fase di progettazione.
- **Trasferite sul cartellone** quanto avete pianificato, stando attenti a rispettare le proporzioni.

Un cartellone ben fatto è uno strumento di comunicazione molto efficace, quindi verificate che i vostri pannelli siano belli da vedere e che i contenuti siano illustrati in modo chiaro ed esauriente.

Fase 3

Autovalutazione

A conclusione dell'attività, rifletti sulla tua esperienza di apprendimento compilando la **tabella di autovalutazione**.

Livello	iniziale	base	intermedio	avanzato
FASE 1				
1. Sono riuscito a svolgere le attività proposte?				
FASE 2				
2. Ho seguito con precisione le indicazioni fornite?				
3. Come considero l'esito del mio lavoro?				
4. Ho interagito in modo costruttivo con i compagni?				

33

Alcune proposte operative: Storia



COMPITO DI REALTÀ
3

Pearl Harbor tra storia e storiografia

COMPETENZE

COMPETENZE-CHIAVE
• Comunicare nella madrelingua
• Imparare a imparare.

TRAGUARDI DI COMPETENZA PER LA DISCIPLINA
• Informarsi in modo autonomo su fatti e problemi storici
• Produrre testi usando conoscenze selezionate da fonti diverse
• Usare con consapevolezza le tecnologie.

Il compito

L'insegnante ha diviso la classe in gruppi e ha deciso di assegnare a ciascun gruppo la stesura di una tesina su un evento chiave della seconda guerra mondiale che includa contenuti sia storici sia storiografici.

Tu dovrai occuparti dell'attacco giapponese alla base statunitense di Pearl Harbor.

Le attività seguenti ti aiuteranno a prepararti al compito che ti è stato affidato.



Navi da guerra sul punto di affondere, colpite dagli aerei giapponesi.

• LAVORARE CON IL LESSICO

Leggi la differenza tra il concetto di storia e quello di storiografia, poi indica se le affermazioni sono vere o false.

STORIA: Narrazione dello svolgimento di fatti che generano mutamenti e che sono relativi a una determinata epoca, a un determinato evento e a una determinata collettività umana.

STORIOGRAFIA: Elaborazione e stesura di opere su argomenti di storia in cui i fatti vengono interpretati con metodo critico e attraverso la formulazione di ipotesi che mirano a fornire la spiegazione di quanto accaduto.

- Storia e storiografia sono sinonimi. V F
- La storia è il racconto di ciò che è accaduto. V F
- La storiografia è l'interpretazione di ciò che è accaduto. V F
- I fatti che hanno prodotto delle trasformazioni entrano a far parte della storia. V F
- I fatti di cui la storia si interessa non sempre hanno una determinata collocazione nello spazio e nel tempo. V F
- La storia, come studio e ricerca, si interessa esclusivamente a eventi in cui si è avuta la presenza umana. V F
- La storia è oggettiva. V F
- La storiografia, basandosi sull'interpretazione dei fatti, contiene elementi di soggettività. V F

• INDIVIDUARE GLI EVENTI

Leggi il seguente testo e sottolinea in colori diversi le informazioni che appartengono all'ambito della storia e quelle relative all'interpretazione storiografica.

Il 7 dicembre 1941 il Giappone attaccò la base navale USA di Pearl Harbor, determinando l'ingresso dell'America nella Seconda guerra mondiale. Il bombardamento durò circa due ore nelle quali i Giapponesi impiegarono 78 caccia e più di 200 bombardieri. Il bilancio fu di oltre 2000 morti statunitensi e circa 200 giapponesi. Gli storici non concordano sulle cause e le modalità dell'evento. Secondo alcuni si trattò di un attacco a sorpresa, non preceduto da una formale dichiarazione di guerra, e l'evento non avrebbe potuto in alcun modo essere previsto; secondo altri l'attacco avrebbe potuto essere evitato con un più accurato lavoro di intelligence da parte della difesa americana. Infatti una rappresaglia del Giappone

150

verso gli Stati Uniti era prevedibile in quanto le mire espansionistiche nipponiche in Indocina e la rivalità per il controllo del Pacifico avevano portato il presidente Roosevelt a decretare l'embargo contro l'impero del Sol Levante con il conseguente fallimento dei colloqui diplomatici tra le due potenze; secondo qualcun altro ancora, pur avendone i mezzi, gli Stati Uniti di proposito non contrastarono l'attacco, avendo bisogno di un pretesto per giustificare l'ingresso nel secondo conflitto mondiale all'opinione pubblica, che in un sondaggio del settembre 1940 si era dichiarata per il 90% contraria alla partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.

• COLLOCARE NELLO SPAZIO

Consulta un atlante geografico e rispondi alle seguenti domande:

- Indica dove si trova la baia di Hitokappu da cui partì l'attacco giapponese a Pearl Harbor. Si trova sulla costa orientale dell'isola di Honshu, a nord dell'arcipelago giapponese.
- Su quale isola e presso quale arcipelago si trova la base navale di Pearl Harbor? Sull'isola di Oahu dell'arcipelago delle Hawaii.
- La base statunitense rappresenta un punto strategico per il controllo di quale area? Oceano Pacifico e Sud Est asiatico.

• FORMULARE IPOTESI

Gli ammiragli giapponesi stabilirono la data dell'attacco, definito "Operazione Z", in base a una serie di fattori. Nel seguente elenco individua i fattori che sicuramente, secondo te, possono essere esclusi.

- Un rapporto segreto informò i comandanti giapponesi che quel giorno non erano previsti pattugliamenti aerei statunitensi.
- La data è stata scelta in modo casuale.
- Bisognava attaccare prima della metà di dicembre perché dopo le condizioni atmosferiche e del mare, con l'arrivo del monzone, avrebbero reso difficoltose le operazioni militari.
- Bisognava attendere la luna nuova perché la conseguente oscurità avrebbe aiutato le portaerei giapponesi ad avvicinarsi di nascosto al loro obiettivo.
- L'attacco fu eseguito non appena furono conclusi i preparativi dell'operazione.



Alcuni dei piloti giapponesi che parteciparono all'attacco.

• PRODURRE

Per scrivere la tesina pianifica il tuo lavoro attenendoti alle seguenti indicazioni.

- Raccogli informazioni aggiuntive sull'avvenimento.
- Crea una scaletta degli aspetti dell'argomento che vuoi trattare.
- Scrivi un indice dei paragrafi che vuoi inserire nella tua tesina, controlla che i titoli si riferiscano in maniera sintetica ed efficace ai contenuti che vuoi presentare.
- Stendi una bozza dei testi.
- Cerca immagini ed eventuale altro materiale grafico da integrare ai testi.
- Esegui una revisione globale del lavoro svolto.
- Passa alla stesura definitiva della tesina.

151

Alcune proposte operative: Italiano

COMPITI DI REALTÀ • COMPITI DI REALTÀ • COMPITI DI REALTÀ • COMPITI DI REALTÀ

LABORATORIO 6

Da lettori a registi: creare un booktrailer

COMPETENZE SVILUPPATE

- Imparare a imparare, utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione
- Collaborare e partecipare
- Comunicare, utilizzando linguaggi diversi e supporti digitali
- Produrre in relazione allo scopo
- Dimostrare originalità e spirito di iniziativa di fronte a novità e imprevisti
- Agire in modo autonomo, consapevole e costruttivo

CONSEGNA DEL COMPITO PER LA CLASSE

Immaginate che il vostro insegnante di Italiano vi abbia assegnato il compito di **creare un booktrailer a partire da un libro** a vostra scelta.

Individuate di comune accordo un libro e provate a realizzare un breve booktrailer seguendo le seguenti fasi:

- organizzazione dei lavori e definizione dei tempi;
- scrittura del copione;
- eventuali riprese;
- montaggio.



FASE 1 - Organizzare le varie fasi di lavoro e definire i tempi

🕒 **A scuola: 30 minuti**

Come prima cosa, leggete con attenzione la consegna per capire il tipo di lavoro e a chi questo lavoro è destinato. Poi, per organizzarvi al meglio, definite insieme le varie fasi (Quali sono le cose da fare? Chi si occupa di ogni mansione? Quale libro scegliamo per realizzare il booktrailer?) e i tempi da seguire.

FASE 2 - Scrivere il copione

🕒 **A scuola: 4 ore / A casa: 2 ore**

Dopo aver scelto il libro per cui realizzare il booktrailer e averlo letto o tutti insieme in classe o ciascuno per conto proprio a casa, scegliete il taglio che intendete dare al booktrailer, ovvero un taglio grafico (con una semplice sequenza di immagini e testo, accompagnate da una colonna sonora accattivante) o un taglio cinematografico (con l'interpretazione dei ruoli dei personaggi da parte di alcuni studenti).

Naturalmente, in questo secondo caso, oltre all'attribuzione dei ruoli dei personaggi, bisogna stabilire anche le figure del **regista**, dell'**aiuto regista**, dello **scenografo** e del **costumista**. Stendete infine la **sceneggiatura** del booktrailer, cioè il copione dove annotare e numerare in ordine cronologico tutte le scene (con eventuali battute degli attori, movimenti di macchina e azioni da mettere in scena).

La sceneggiatura potrà essere ferrea, (in tal caso bisognerà prevedere ogni particolare in anticipo), oppure un semplice canovaccio, lasciando margine alla creatività del regista e degli attori.

152 Compiti di realtà

COMPITI DI REALTÀ • COMPITI DI REALTÀ • COMPITI DI REALTÀ • COMPITI DI REALTÀ

FASE 3 - Riprendere le scene

🕒 **A scuola: 4/5 ore**

Nel caso abbiate scelto di dare al vostro booktrailer un taglio cinematografico, dopo esservi accertati che tutti gli attori abbiano imparato a memoria le battute dei dialoghi, **riprendete ogni scena con una macchina da presa** o con una macchina fotografica dotata di fotocamera. Potete usare un cavalletto, scegliendo di utilizzare una "camera fissa", o riprendere in movimento, con la macchina in mano o sulla spalla. Se avete a disposizione più di una macchina potete usare tecniche di ripresa diverse per la stessa scena, così da avere più possibilità in fase di montaggio.

FASE 4 - Montare le scene

🕒 **A scuola: 2/3 ore**

Per montare le scene è possibile utilizzare programmi appositi, come Movie Maker (per PC) o iMovie (per Mac), scaricabili gratuitamente da Internet. Su YouTube potete trovare dei videotutorial per l'utilizzo di questi programmi.

Per le scene non dialogate scegliete delle musiche adatte a fare da colonna sonora.

FASE 5 - Autovalutazione

- Sono soddisfatto di quanto ho prodotto?
- Che cosa ho saputo fare bene?
- Che cosa non sono riuscito a fare?
- Che cosa devo migliorare?
- Quali aspetti di questo lavoro mi serviranno d'esperienza per attività simili in futuro?

Compiti di realtà 153

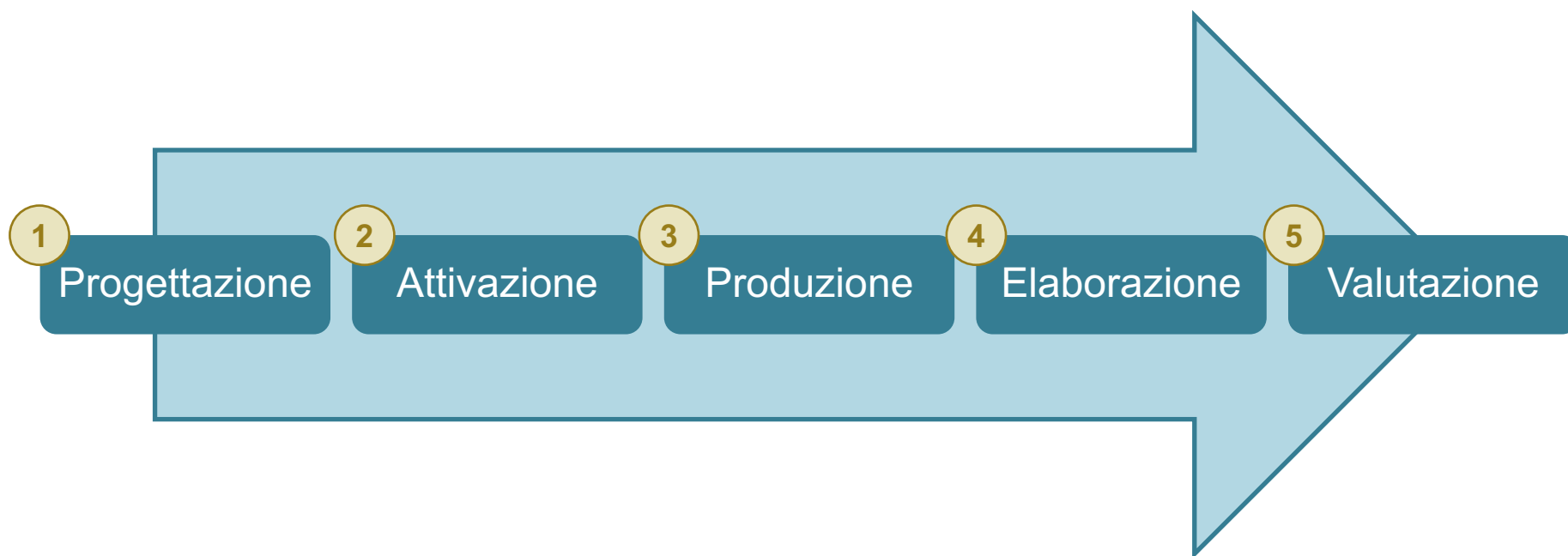


La Flipped Lesson



- Nella più diffusa consuetudine didattica lo studente approccia un nuovo argomento **a scuola** attraverso una lezione tenuta dal docente, poi da solo **a casa** studia i contenuti e produce in base a ciò che ritiene di aver compreso.
- Nella Flipped Lesson **la lezione è capovolta**: i due momenti della lezione tradizionale vengono invertiti.
- Gli studenti **a casa** si avvicinano all'argomento sulla base di fonti e indicazioni fornite dall'insegnante, mentre **in classe** svolgono, sotto la guida del docente, la fase più delicata del processo di apprendimento, ovvero organizzano le informazioni, rielaborano i contenuti chiarendo dubbi e approfondendo curiosità, verificano la correttezza dei loro apprendimenti, producono applicando le conoscenze acquisite.

Il modello di lezione in Flipped Lesson



Una proposta operativa (1)



Obiettivo competenze • Storia

Flipped Lesson: La marcia su Roma



Proponiamo di seguito un esempio di Flipped Lesson su un argomento svolto nella classe terza: la marcia fascista su Roma. Al suo interno è previsto un compito di realtà basato sulla metodologia del gioco di ruolo.

Tema

- La marcia su Roma

Strategia didattica

- Flipped Classroom

Destinatari

- Studenti della classe terza della Scuola Secondaria di I grado

Bisogni formativi

- Sperimentare la tecnica della Flipped Classroom per implementare le pratiche di didattica inclusiva attraverso l'attività collaborativa che sostiene e sviluppa l'autonomia degli studenti
- Stimolare negli studenti senso di responsabilità e capacità organizzative

Traguardi disciplinari

- Usare risorse digitali
- Produrre informazioni storiche con fonti di vario genere
- Organizzare le informazioni
- Comprendere testi storici
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana

Competenze chiave

- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madrelingua

Prerequisiti di conoscenza

- Le origini del Fascismo

Risorse

- Video *Mussolini**
- Video *La marcia su Roma**
- Schede per la comprensione, l'approfondimento e la riflessione allegate al video *La marcia su Roma*
- Libro di testo di Storia in adozione

* Questi contenuti digitali sono accessibili e scaricabili dal **Campus digitale Storia e Geografia per la Scuola Secondaria di Primo Grado** sul sito: www.nondadotieducation.it

Parte V - La Flipped Classroom

Attivazione

Fasi	Azioni dell'insegnante	Azioni dello studente	Azioni didattiche
In classe	<ul style="list-style-type: none">• Introduce la lezione capovolta chiarendo tempi, tema, obiettivi, procedure e materiali.• Verifica il possesso da parte degli studenti dei prerequisiti conoscitivi necessari allo svolgimento di questo percorso didattico attraverso un <i>brainstorming</i> sulle origini del Fascismo. È preferibile disporre la classe in cerchio in modo che tutti possano guardarsi per favorire la lezione partecipata.• L'insegnante chiede a uno studente di scrivere quanto suggerito dai compagni, guida l'organizzazione delle idee, stimola gli studenti a fare collegamenti e a commentare i contenuti.• Chiede agli studenti, divisi in piccoli gruppi, di partire dagli esiti del <i>brainstorming</i> per elaborare una scheda che schematizzi gli aspetti del Fascismo finora considerati:<ul style="list-style-type: none">- limiti cronologici del regime fascista;- etimologia del termine "Fascismo";- ideatore e capo del movimento fascista;- evento che segna la nascita del Fascismo;- mire del movimento fascista;- premesse storico-sociali che rendono possibile l'ascesa del movimento fascista.• Dà indicazioni alla classe sul lavoro a casa:<ul style="list-style-type: none">- svolgere il lavoro domestico avendo una settimana a disposizione;- guardare due video nella seguente successione: video <i>Mussolini</i> e video <i>La marcia su Roma</i>;- studiare le schede allegate al video <i>La marcia su Roma</i> e rispondere alle domande a esse abbinate;- consultare sul proprio manuale di Storia il paragrafo sulla marcia su Roma;- verificare attraverso la visione dei video e lo studio degli altri materiali indicati la correttezza della scheda realizzata in classe dopo l'attività di <i>brainstorming</i>;- in seguito alla visione dei filmati, alla lettura dei testi allegati e alla consultazione del testo di Storia, aggiungere alla scheda fatta in classe altre voci che aiutino a definire meglio le origini del Fascismo e il ruolo che la marcia su Roma ha avuto nella sua affermazione in Italia.• Si accerta che tutti gli studenti abbiano compreso le procedure da seguire per svolgere la parte di lavoro a casa.	<ul style="list-style-type: none">• Attiva le conoscenze acquisite in lezioni precedenti e seleziona le informazioni utili al <i>brainstorming</i>.• Interagisce con un gruppo di lavoro.• Costituisce uno strumento (una scheda) per organizzare le sue conoscenze che potrà utilizzare in successivi lavori sul Fascismo, incluso il ripasso dell'argomento.• Riceve informazioni sul lavoro da svolgere a casa e chiede chiarimenti sulle procedure che non ha capito.	<ul style="list-style-type: none">• <i>Brainstorming</i>• <i>Cooperative learning</i>• <i>Checklist</i>• <i>Circle time</i>

Una proposta operativa (2)



	<ul style="list-style-type: none"> Fornisce indicazioni per lo studio (prendere appunti durante la visione del video; fermare il video e tornare indietro se un passaggio non è chiaro; distribuire il lavoro nel corso della settimana a disposizione; individuare i concetti chiave; fare una lista di dubbi, curiosità, approfondimenti da chiedere all'insegnante ecc.). 		
A casa	<ul style="list-style-type: none"> Prepara la consegna del compito su cui gli studenti dovranno lavorare per far emergere ciò che hanno appreso con il lavoro domestico. Utilizzando un motore di ricerca, cerca e salva le seguenti immagini da visualizzare sulla LIM nella fase di elaborazione del percorso fatto, per richiamare i concetti chiave e fissare gli apprendimenti significativi acquisiti con la lezione capovolta: <ul style="list-style-type: none"> occupazione delle fabbriche durante il biennio rosso; Mussolini a una manifestazione dei Fasci di combattimento; un manifesto di propaganda fascista; la marcia su Roma; Mussolini stringe la mano del re Vittorio Emanuele III. 	<ul style="list-style-type: none"> Organizza il lavoro in base alle indicazioni che ha ricevute: <ul style="list-style-type: none"> si avvicina a un nuovo argomento; studia entro una certa data; guarda attentamente il video, confrontando ciò che vede e ascolta con quanto prodotto in classe, e svolge le attività di comprensione, riflessione e autoverifica assegnate; analizza gli altri materiali indicati dall'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> Studio individuale Videolezione Analisi del paragrafo del manuale di Storia sulla marcia su Roma

Produzione

Fasi	Azioni dell'insegnante	Azioni dello studente	Azioni didattiche
In classe	<ul style="list-style-type: none"> Chiarisce curiosità e dubbi degli studenti in merito al lavoro che hanno svolto a casa rivolgendo agli studenti le seguenti domande. <ol style="list-style-type: none"> Ripensando al lavoro svolto a casa, quali sono i punti meno chiari di ciò che avete letto/ascoltato? Ripensando al lavoro svolto a casa, quali sono le cose più significative che avete imparato? Ripensando al lavoro svolto a casa, su quali aspetti desiderate avere degli approfondimenti? Verifica la correttezza del lavoro che è stato prodotto a casa (completamento e integrazione della scheda sulla nascita del Fascismo; risposta alle domande). In questa fase, al fine di mettere in comune le idee sul tema che gli studenti hanno cominciato a organizzare con lo studio della lezione capovolta, l'insegnante può procedere nel seguente modo: 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica la correttezza di quanto ha prodotto a casa attraverso un'attività collaborativa. Interagisce con un gruppo di lavoro. Recupera gli elementi chiave di quanto già trattato in classe e a casa. Produce in base agli apprendimenti acquisiti durante la lezione capovolta. Dà un significato al lavoro svolto a casa. Ricerca soluzioni per svolgere il compito assegnato. 	<ul style="list-style-type: none"> Problem solving Learning by doing Cooperative learning Gioco di ruolo¹ Rielaborazione creativa della conoscenza

¹ «La principale prerogativa di questa pratica a livello didattico consiste nel fatto di consentire una inossidazione dell'esperienza che orienta l'attenzione non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello sociale, emotivo, sostenuto M. Casatelli, *Didattica generale*, Mondadori, 2015.

<ul style="list-style-type: none"> dividere la classe in piccoli gruppi eterogenei, in modo da innescare dinamiche di tutoring dei più capaci verso quelli più fragili e consentire a questi ultimi di migliorare per emulazione; chiedere di confrontare all'interno dei gruppi i compiti svolti a casa, discutendo le eventuali divergenze per arrivare a una soluzione che sia rappresentativa del gruppo; per il lavoro di revisione, autoverifica e sistemazione del lavoro domestico, dare ai gruppi la possibilità di accedere anche in classe ai materiali su cui hanno lavorato a casa. Lo scopo è quello di favorire pratiche autocorrettive stimolate dal confronto col gruppo; confrontare in plenaria i prodotti dei gruppi; indicare le correzioni e le modifiche necessarie ai prodotti rielaborati dai gruppi. 	<ul style="list-style-type: none"> Condivide in classe con gli altri alunni e l'insegnante il prodotto realizzato.
<ul style="list-style-type: none"> Assegna un compito da svolgere in classe in gruppo per declinare in modo problematico quanto appreso nel lavoro a casa. Guida e coordina le attività dei gruppi girando tra i banchi. Controlla lo svolgimento del lavoro e supervisiona l'interazione tra gli studenti, controllando che essa sia sempre costruttiva e adeguata. Aiuta gli studenti in difficoltà. Offre suggerimenti. 	
<p>COMPITO DI REALTÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Immaginate di essere un insegnante al tempo della marcia su Roma che ha assistito personalmente a questo evento. Quel giorno molte scuole non hanno svolto regolarmente le attività didattiche, perché studenti e docenti sono rimasti in strada a guardare incuriositi ciò che stava accadendo, o semplicemente perché non sono riusciti a raggiungere la loro destinazione in quanto ostacolati dalla gran folla che si era riversata per le strade di Roma. Preparate una lezione per spiegare il giorno dopo ai vostri studenti che cosa è successo e quale significato si può attribuire a quanto accaduto. Aver visionato dei video con riprese dell'epoca vi aiuterà a immedesimarvi nel ruolo. 	

Una proposta operativa (3)

Obiettivo competenza • Storia

Parte V - La Pippa Classroom

<ul style="list-style-type: none"> • Scegliete come sia meglio per voi pianificare la lezione: <ul style="list-style-type: none"> - creare una scaletta su un'ipotetica pagina dell'agenda dell'insegnante; - scrivere una sceneggiatura con gli interventi dell'insegnante prevedendo le possibili richieste degli studenti; - stendere una relazione dettagliata divisa in nuclei tematici (chi, che cosa, dove, quando, come, perché); - infine, cercate altre soluzioni. 		
--	--	--

Elaborazione

Fasi	Azioni dell'insegnante	Azioni dello studente	Azioni didattiche
In classe	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenzia e apprezza i risultati raggiunti dagli studenti. • Riprende il <i>brainstorming</i> realizzato all'inizio del percorso e chiede agli studenti, alla luce dell'attività svolta, quali modifiche, aggiunte o integrazioni apporterebbero. In questo modo gli studenti sperimentano visivamente i mutamenti cognitivi e i progressi conoscitivi effettuati attraverso il percorso svolto. • Riepiloga quanto è stato elaborato e aiuta gli studenti a fissare che cosa sia importante ricordare del percorso fatto attraverso la proiezione e il commento delle immagini preparate nella precedente fase di lavoro (vedi Produzione, pp. 122-124). • Può stimolare l'aggancio all'attualità della tematica trattata attraverso una riflessione sui concetti di dittatura e libertà, ponendo le seguenti domande. <ol style="list-style-type: none"> Qual è la differenza tra un regime dittatoriale e una democrazia? Quali Stati attuali potete citare come esempi delle due forme? Quali differenze individuate tra la marcia su Roma di Mussolini e la marcia di Selma di Obama, o quella dei capi di Stato di quasi tutto il mondo a Parigi, entrambe avvenute nel 2015? 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettete su ciò che ha prodotto: valuta le carenze, individua i punti deboli che necessitano di essere ripresi, rinforzati o modificati. • Riflettete sul proprio operato facendo emergere i punti di forza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività metacognitiva • <i>Muddiest Point</i> (lo studente individua i punti chiari e quelli critici nell'attività svolta)

Valutazione

Autovalutazione

Il docente può utilizzare uno degli strumenti presenti nella Parte II di questa Guida.

Valutazione

Rubrica di valutazione a p. 125.

Dimensioni delle competenze	Livello avanzato (A)	Livello intermedio (B)	Livello base (C)	Livello iniziale (D)
Padronanza delle risorse (conoscenze e abilità)	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza con sicurezza e proprietà le conoscenze e abilità acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza la maggior parte delle conoscenze e abilità utili allo svolgimento del compito. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza conoscenze e abilità di base. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza conoscenze e abilità solo se guidato.
Riconoscimento del bisogno	<ul style="list-style-type: none"> Mostra consapevolezza del contesto di lavoro in cui si trova. 	<ul style="list-style-type: none"> Si pone domande in rapporto al contesto di lavoro in cui si trova. 	<ul style="list-style-type: none"> Coglie gli aspetti essenziali del contesto di lavoro in cui si trova. 	<ul style="list-style-type: none"> Se guidato, coglie gli aspetti essenziali del contesto di lavoro in cui si trova.
Comprensione	<ul style="list-style-type: none"> Comprende gli elementi principali e accessori di ciò che legge, vede e ascolta. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprende autonomamente gli elementi principali di ciò che legge, vede e ascolta. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprende gli elementi principali di ciò che legge, vede e ascolta. 	<ul style="list-style-type: none"> Seguendo le indicazioni familiari, comprende in parte il significato di ciò che legge, vede e ascolta.
Organizzazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> È capace di organizzare gli strumenti e le informazioni della prova con metodo. Ha portato a termine il lavoro nei tempi stabiliti. 	<ul style="list-style-type: none"> È capace di organizzare gli strumenti e le informazioni della prova rispondendo a mettere in atto gran parte delle azioni pensate. Ha portato a termine il lavoro nei tempi stabiliti. 	<ul style="list-style-type: none"> Non ha seguito dei criteri per organizzare gli strumenti e le informazioni della prova e sono stati indicati da altri gli strumenti necessari. Non ha rispettato i tempi della consegna. 	<ul style="list-style-type: none"> Non ha seguito dei criteri per organizzare gli strumenti e le informazioni della prova, ascoltato in funzione del proprio scopo.
Ritornellazione	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in autonomia e con originalità quanto letto/ascoltato in funzione del proprio scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza autonomamente quanto letto/ascoltato in funzione del proprio scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza gli elementi essenziali di quanto letto/ascoltato in funzione del proprio scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle indicazioni familiari, utilizza quanto letto/ascoltato in funzione del proprio scopo.
Autoregolazione	<ul style="list-style-type: none"> Individua i comportamenti efficaci in funzione dello scopo e del contesto. 	<ul style="list-style-type: none"> Monitora e riconosce i propri comportamenti e è adatta di conseguenza. 	<ul style="list-style-type: none"> Monitora automaticamente i propri comportamenti e li usa efficacemente. 	<ul style="list-style-type: none"> Si impara a riconoscere i comportamenti e li adatta di conseguenza.
Motivazione	<ul style="list-style-type: none"> Mostra interesse, curiosità ed è propositivo verso l'attività svolta. 	<ul style="list-style-type: none"> Mostra interesse e curiosità. 	<ul style="list-style-type: none"> Mostra interesse verso l'attività svolta. 	<ul style="list-style-type: none"> Se stimolato, mostra interesse verso l'attività svolta.
Utilizzo di tecnologie informatiche	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza correttamente gli strumenti multimediali per svolgere i compiti assegnati. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza abbastanza bene gli strumenti multimediali per svolgere i compiti assegnati. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in modo parziale gli strumenti multimediali per svolgere i compiti assegnati. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza gli strumenti multimediali per svolgere i compiti assegnati solo se è guidato.
Uso delle fonti	<ul style="list-style-type: none"> Ricava informazioni dalle fonti esaminate e individua collegamenti e relazioni complesse tra le fonti se ci sta lavorando. 	<ul style="list-style-type: none"> Ricava le maggior parte delle informazioni dalle fonti esaminate e individua collegamenti tra le fonti se ci sta lavorando. 	<ul style="list-style-type: none"> Ricava le informazioni essenziali dalle fonti esaminate e individua collegamenti tra le fonti se ci sta lavorando. 	<ul style="list-style-type: none"> Deve essere guidato nell'utilizzo delle fonti.
Produzione scritta e orale	<ul style="list-style-type: none"> Produce testi della lettura scorrevole e coinvolgente e ben strutturati. Ha collegamenti e argomenti con contenuti interessanti. Ordinamente esprime con proprietà di linguaggio, coerenza e chiarezza tutti gli aspetti dei contenuti trattati. 	<ul style="list-style-type: none"> Produce testi leggibili e ben strutturati. Ha collegamenti e argomenti in modo semplice. Ordinamente esprime con correttezza e chiarezza i contenuti principali. 	<ul style="list-style-type: none"> Produce brevi testi con passaggi non sempre comprensibili. Ordinamente riesce a comunicare semplici contenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Ha bisogno di essere aiutato nella produzione del compito. Ordinatamente si esprime a fatica.



Il prossimo Webinar sulle competenze



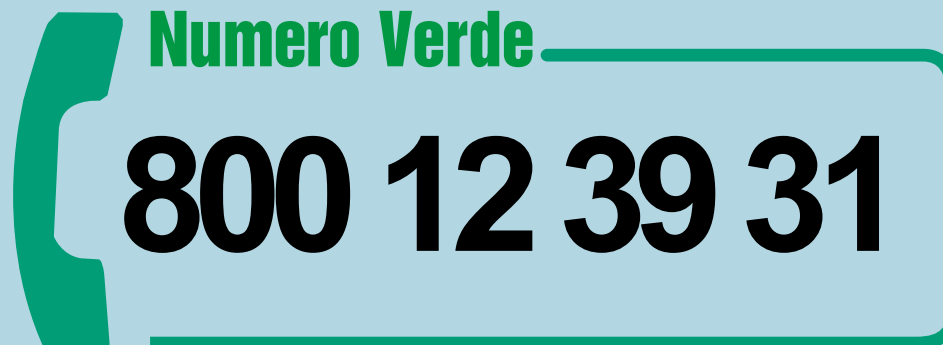
Una valutazione “sul campo” attraverso i compiti di realtà

Paola Priore - giovedì 11 maggio h.16.30

Con la C.M. n. 3/2015, il MIUR ha avviato un periodo triennale di sperimentazione nelle scuole del primo ciclo di istruzione allo scopo di elaborare strumenti certificativi delle competenze coerenti con le finalità delle Indicazioni Nazionali. Agli insegnanti è dunque richiesta la responsabilità di certificare il conseguimento delle competenze basandosi sui traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali fissati dalle Indicazioni nazionali. Poiché la competenza è sempre situata, cioè è possibile apprezzarla solo “in azione”, uno strumento indispensabile per valutarla è il compito di realtà. In questo Webinar Paola Priore propone un percorso di valutazione delle competenze per la scuola secondaria di primo grado usando gli esempi, le griglie e la rubrica per le competenze disciplinari da lei

proposte nel testo [*Wow... la Scienza! A. Mondadori Scuola.*](#)

Paola Priore è ricercatrice in biochimica e biologia cellulare applicata alle nanotecnologie presso l'Istituto di nanotecnologie del CNR di Lecce. Tutor operativo nei progetti in collaborazione con le scuole per l'Università del Salento e per il CNR. Autrice per Mondadori Education, ha collaborato a diversi progetti editoriali riguardanti la biochimica e le attività per lo sviluppo e la valutazione delle competenze per le Scienze naturali.



webinar@mondadorieducation.it
www.mondadorieducation.it